La superficie vitata biologica in Germania è quasi raddoppiata nell’ultimo decennio

Nel 2025 la superficie vitata biologica in Germania ha raggiunto 15.800 ettari, il 15,5% del totale, mentre quella complessiva è rimasta stabile

lunedì 23 novembre 2026



La produzione di vino biologico ha acquisito un peso molto maggiore in Germania: secondo i dati presentati lunedì 23 novembre dal German Wine Institute, la quota di vigneti coltivati secondo gli standard biologici è quasi raddoppiata nell’ultimo decennio.

Secondo l’istituto, nel 2025 in Germania erano gestiti con metodo biologico 15.800 ettari di vigneti, contro i circa 7.600 ettari del 2015. I vigneti biologici rappresentavano così il 15,5% della superficie vitata nazionale. I dati, citati dal portavoce dell’istituto Ernst Büscher, si basano sulle rilevazioni di Agrarmarkt Informations-Gesellschaft, società che fornisce dati sul mercato agricolo.

La crescita è proseguita nonostante la superficie vitata complessiva della Germania sia cambiata poco. Nel 2025 ammontava a circa 102.000 ettari, un livello sostanzialmente in linea con quello registrato dal 2000, ha dichiarato l'istituto. Mentre la superficie totale è rimasta nel complesso stabile, la quota biologica è cresciuta costantemente nel periodo, pur con alcune oscillazioni. Nel 2000 solo 1.700 ettari erano coltivati con metodo biologico, pari all'1,6% della superficie vitata nazionale. Nel 2015 la quota era salita al 7,4%.

Nel 2025 la superficie vitata biologica in Germania è aumentata di circa 500 ettari rispetto al 2024, ha dichiarato l'istituto. I dati indicano una domanda sostenuta di vino biologico e il proseguimento della transizione dei viticoltori verso metodi di produzione conformi alle norme di certificazione biologica.

A trainare in parte questo cambiamento sono i produttori di fascia alta. Il Verband Deutscher Prädikatsweingüter, noto come VDP, ha dichiarato che 82 delle sue circa 200 aziende associate coltivano con metodo biologico oltre il 40% dei vigneti VDP. Secondo il portavoce del VDP Max Rohde, alcune di queste aziende o parcelle sono ancora in fase di conversione e non sono quindi ancora pienamente certificate secondo le norme biologiche.

Il ruolo del VDP in questo segmento è comunque significativo. L'associazione ha dichiarato che le sue aziende rappresentano circa il 15% della superficie vitata biologica complessiva della Germania, pur coltivando poco meno del 6% dei vigneti nazionali. Ciò suggerisce che molti produttori di fascia alta abbiano adottato la produzione biologica più rapidamente rispetto al settore nel suo complesso.

I dati mostrano anche quanto sia cambiata, nell'arco di una generazione, la struttura della produzione vinicola tedesca. Dal 2000 la superficie vitata gestita con metodo biologico è aumentata di oltre nove volte, mentre quella totale è rimasta pressoché invariata. La crescita del vino biologico è quindi derivata in larga misura dalla conversione di vigneti esistenti, più che dall'espansione della superficie vitata complessiva del Paese.

Per il settore delle bevande, il cambiamento potrebbe modificare gradualmente l’offerta di vino tedesco disponibile per rivenditori, importatori e ristoratori. Una quota maggiore di produzione biologica può favorire un assortimento più ampio e una più forte presenza del biologico sul mercato, ma può anche comportare maggiori costi per i produttori in termini di conformità, certificazione e coltivazione. Questi fattori possono influire sulle decisioni relative a prezzi, marketing e investimenti nell’intero settore vinicolo.

L’espansione dei vigneti biologici in Germania avviene in un momento in cui, in molti segmenti del mercato delle bevande, sono diventati più rilevanti l’interesse dei consumatori per i metodi di produzione, le dichiarazioni di sostenibilità e le etichette di certificazione. Nel settore vinicolo, ciò può influire sul modo in cui le aziende presentano i propri marchi e distributori e commercianti costruiscono i loro portafogli. Gli ultimi dati indicano che il vino biologico si sta allontanando dalla dimensione di nicchia e diventando una componente più consolidata della produzione tedesca.